

L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.
Torrighiani. Mi duole che l'espressa volontà del compianto Cirillo Monzani, nostro collega, mi vieti di dire qualche parola, come avrei dovuto e voluto fare, essendo io rappresentante in questa Camera dello stesso collegio.

Io non posso quindi che associarmi alle nobili parole pronunziate dall'onorevole presidente.

Del resto, quanto io avrei potuto dire non aggiungerebbe nulla alla memoria dell'illustre uomo; memoria che resterà sempre scolpita nella mente e nel cuore di noi e di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. La lettera, della quale ha dato lettura il nostro presidente, basta a darvi un esatto giudizio del cuore e della mente dell'estinto collega.

L'amicizia fra me e Cirillo Monzani datava da 49 anni. Lo conobbi nel 1840, quando, cacciato dal duca di Modena, egli si rifugiava in Palermo, dove il Borbone era meno triste del principe, contro il quale il Monzani aveva cospirato.

Fedele agli ordini estremi dell'amico, io non posso che esprimere il rammarico del Governo per la perdita di un così egregio cittadino e di un patriota così esimio, e tacermi; poichè, ad onorare la sua memoria, non mi resta che venerare l'ultima sua volontà. (*Approvazioni*).

Annunzio della morte del Senatore Torre di Caprara.

Presidente. Dal presidente del Senato del regno è pervenuta la seguente lettera.

“Adempio al doloroso ufficio di partecipare all'E. V. che il giorno 29 di marzo ultimo scorso cessava di vivere in Benevento il conte Carlo Torre di Caprara senatore del regno.”

La Camera, memore dei servizi resi al paese dall'illustre estinto, rende alla sua memoria un tributo di riverenza e di rimpianto.

Comunicazioni del presidente.

Presidente. Dal ministro dell'interno è pervenuta la seguente lettera:

“Mi pregio partecipare a V. E. che con decreto reale del 31 marzo 1889 l'onorevole comm. Salvatore Correale, deputato al Parlamento, è stato nominato prefetto della provincia di Caserta, a decorrere dal 1º aprile corrente.”

La Camera ricorda che l'onorevole Correale rappresentava un seggio nel 3º collegio di Potenza, che fu già dichiarato vacante.

Un'altra lettera del Ministero dell'interno è la seguente:

“Mi pregio partecipare a V. E. che con decreto reale del 24 marzo 1889 l'onorevole deputato comm. dott. Giovanni Gattelli è stato nominato prefetto della provincia di Piacenza.”

L'onorevole Gattelli rappresentava un seggio nel collegio di Ferrara, il quale pure è stato già dichiarato vacante.

Ugualmente dal Ministero dell'interno è pervenuta la seguente lettera:

“Mi pregio partecipare a V. E. che Sua Maestà con regio decreto del giorno 7 corrente ha nominato l'onorevole deputato Comm. Prof. Domenico Berti Primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.”

L'onorevole Berti Domenico rappresentava un seggio nel terzo collegio di Torino; e anche questo fu già dichiarato vacante.

Siccome poi l'onorevole Berti faceva parte della Giunta generale per la verifica delle elezioni, chiamo a sostituirlo nella Giunta medesima l'onorevole Franzi.

Dal Ministero della guerra, è poi pervenuta la seguente lettera:

“Ho l'onore di partecipare all'E. V., in omaggio alle prescrizioni sancite con la legge sulle incompatibilità parlamentari, che con regio decreto del 14 corrente mese, l'onorevole deputato del secondo collegio di Bologna, maggior generale Mirri cav. Giuseppe, venne promosso al grado di tenente generale.”

In seguito a questa comunicazione fu dichiarato vacante un seggio nel secondo collegio di Bologna.

Dal ministro guardasigilli, infine, è pervenuta la seguente lettera:

“Roma, 30 aprile 1889.

“Il procuratore generale presso la Corte di Appello in Genova con l'unito rapporto mi ha inviato una istanza di quel procuratore del re a V. E. diretta, con la quale chiede l'autorizzazione a procedere, giusta l'articolo 45 dello Statuto, contro l'onorevole deputato Antonio Pellegrini, imputato di oltraggio contro di persona legitti-